

## Allegato B

### **Elementi essenziali per l'adozione di un avviso pubblico rivolto ai Comuni della Toscana finalizzato alla presentazione ed il sostegno alla attuazione di progetti di investimento di "accessibilità universale" nei territori locali.**

Finalità generale	<p>La finalità del presente atto consiste nel sostenere la presentazione e l'attuazione da parte dei Comuni toscani di progetti di investimento per l'accessibilità universale nei territori locali, ovvero progetti funzionali alla inclusione sociale nell'ottica della utilizzabilità di spazi, servizi ed eventi pubblici nel modo più esteso possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate ulteriori.</p> <p>I progetti di investimento dovranno riguardare immobili e/o spazi urbani ed extraurbani pubblici o aperti all'uso pubblico, ed in ogni caso dovranno essere realizzati su beni di proprietà pubblica, come previsto dalla L. 350/200. I medesimi progetti dovranno possedere un contenuto multidimensionale ossia, mediante l'investimento attuato, dovranno realizzare l'accesso equo ed autonomo agli spazi, servizi ed eventi pubblici.</p> <p>I progetti di investimento dovranno fare riferimento alle disabilità, fra le quali sono compresi anche i fattori contestuali ossia le fattispecie di incapacità personali di interazione con l'ambiente a causa della conformazione od organizzazione del medesimo.</p>
Soggetti destinatari / attuatori degli interventi	<p>I progetti di investimento sono presentati dai Comuni della Toscana, ai quali è rivolto l'avviso pubblico adottato in base agli elementi essenziali definiti con il presente atto.</p> <p>Ciascun Comune sarà ammesso a presentare un solo progetto di investimento, come singolo oppure quale Comune capofila di un'ulteriore o più amministrazioni locali della Toscana al medesimo necessariamente limitrofe, ovvero quale Unione di Comuni. In tale caso il Comune capofila o l'Unione di Comuni sarà il beneficiario del trasferimento di risorse e ne sarà responsabile per la gestione e la rendicontazione.</p>
Requisiti minimi di progetto	<p>I progetti di investimento, complessivamente, devono consistere in interventi di realizzazione o incremento della accessibilità a luoghi/servizi/eventi, avuto riguardo agli ostacoli sociali impeditivi l'autonomia e la partecipazione delle persone. Il carattere "universale" del progetto è accertato dalla connessione funzionale degli investimenti previsti che deve tradurre nuovi o migliorati percorsi di accessibilità a luoghi/servizi/eventi, in termini di inclusione sociale. I progetti devono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- essere relazionati almeno ad una tipologia di disabilità, comprensiva dei fattori contestuali ossia fattispecie di incapacità di interazione con l'ambiente;</li><li>- interessare contestualmente almeno due tipologie di politiche regionali tra:</li></ul>

	<p>Autonomia personale, Salute e benessere, Mobilità, Cultura, Studio, Lavoro, Sport, Urbanistica, Turismo e ambiente.</p> <p>Ogni progetto deve includere la sussistenza dei servizi minimi, igienici, di ristoro e di riparo per le persone disabili, salvo solo se già sussistenti e verificati nella loro piena efficacia ed adeguatezza in relazione allo stato attuale e a quello restituito mediante l'attuazione del progetto.</p> <p>Ogni progetto deve contenere il cronoprogramma che assicuri la conclusione entro il 31/12/2026.</p>
<p>Criteria di selezione - punteggi</p>	<p>I progetti sono selezionati sulla base della loro attinenza alla finalità e al possesso dei requisiti minimi sopra elencati.</p> <p>Ai fini della formazione della graduatoria dei progetti, si tiene conto delle seguenti premialità, cumulabili ciascuna tra loro, che hanno riguardo :</p> <p><u>A- delle disabilità sensoriali (visiva e uditiva) o intellettuale-cognitive considerate nel progetto di investimento:</u> punti 3;</p> <p><u>B – degli ambiti territoriali e tematici del progetto di investimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi inter-territoriali, ovvero progetti presentati da un Comune capofila unitamente ad ulteriori amministrazioni locali limitrofe: punti 6;</li> <li>- interventi intersettoriali, ovvero che attuano progetti su almeno tre dei diversi ambiti tematici di: Autonomia personale, Salute e benessere, Mobilità, Cultura, Studio, Lavoro, Sport, Urbanistica, Turismo e ambiente: punti 6</li> </ul> <p><u>C - dell'incremento della fruibilità dei luoghi/servizi/eventi oggetto di investimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di realizzazione e/o ampliamento dei servizi igienici con installazione di letti igienici, sollevatori o docce – punti 4</li> <li>- interventi di ampliamento di percorsi dedicati al raggiungimento di luoghi/servizi/eventi: punti 3</li> <li>- interventi che includono, in relazione alla tipologia del luogo/servizio/evento, l'acquisto di mezzi/ausili/arredi specifici, con disponibilità per comodato/noleggio breve: punti 2;</li> <li>- interventi che istituiscono o ampliano i servizi di ristoro e di riparo, tenuto conto delle famiglie e/o accompagnatori: punti 2</li> </ul> <p><u>D – della previsione di una strategia complessiva sulla comunicazione (Wayfinding):</u> punti 4</p> <p><u>E – della previsione di forme di partecipazione attiva della cittadinanza -es. percorsi partecipativi, living lab, laboratori di ascolto e ricerca collaborativa -</u> includendo i beneficiari finali, la cittadinanza e gli stakeholder territoriali : punti 4</p> <p><u>F – della sostenibilità degli interventi, tenendo conto della incidenza dell'investimento, attraverso la modifica del contesto locale, sulla inclusione sociale in un orizzonte temporale triennale dalla conclusione dello stesso :</u> punti 2</p>

	<p>Ai fini della formazione della graduatoria, a parità del punteggio come sopra assegnato, si tiene conto della “cantierabilità” dell’investimento, ovvero della possibilità del suo avvio in rapporto al livello di progettazione e al cronoprogramma di attività presentati, applicandosi nell’ipotesi residuale il criterio temporale della data e dell’orario di presentazione della domanda.</p>
<p>Investimento massimo, tipologia ed entità del contributo</p>	<p>Il contributo ammesso non potrà superare l’importo massimo di:</p> <p>100.000,00 € per i progetti presentati da un singolo Comune;</p> <p>300.000,00 € per progetti presentati da parte di un Comune capofila, unitamente ad ulteriori amministrazioni locali limitrofe o di una Unione dei Comuni.</p> <p>In ogni caso, è necessaria la compartecipazione pari al 15% dell’investimento complessivo del progetto da parte del beneficiario.</p>
<p>Spese ammissibili</p>	<p>Sono ammesse a valere dell’avviso pubblico le spese di investimento per l’attuazione del progetto, includendosi: a) lavori e impianti; b) arredi e attrezzature, compresi gli ausili specifici; c) spese tecniche (progettazione, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi) nel limite del 10% del totale dell’investimento; d) IVA soltanto qualora l’imposta sia indetraibile e rappresenti un costo per il beneficiario; e) oneri per la sicurezza. E’ esclusa ogni fattispecie di doppio finanziamento in relazione alle spese sostenute per l’attuazione del progetti di investimento ammessi, pena la revoca e il recupero delle risorse regionali trasferite.</p>
<p>Presentazione domanda di finanziamento e formazione della graduatoria.</p>	<p>Ogni Comune può presentare al massimo un progetto di investimento, nei tempi e le modalità di presentazione delle domande definiti con avviso pubblico da parte del competente Settore regionale, come singolo oppure come Comune capofila oppure amministrazione locale partner. I progetti ammessi possono ricevere il finanziamento regionale fino al massimo dell’importo consentito per ciascun progetto. Ai fini della ammissione, i Comuni indicano l’importo del finanziamento regionale richiesto, nel rispetto dei limiti massimi prescritti. E’ fatto obbligo ai Comuni beneficiari di co-finanziare l’attuazione del progetto di investimento nella misura del 15% del suo valore complessivo, a pena di non ammissibilità del medesimo.</p> <p>La Regione può richiedere la rimodulazione del progetto e conseguente previsione finanziaria dei Comuni, con riduzione del contributo regionale richiesto o assegnato.</p> <p>L’iter procedurale fa capo al settore “Investimenti per l’inclusione e l’accessibilità”, che potrà avvalersi del Centro regionale per l’accessibilità per le funzioni prescritte con legge regionale n.60/2017.</p> <p>La graduatoria è approvata entro 30 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande, con comunicazione al soggetto richiedente dell’ammissibilità o non ammissibilità al contributo. Il procedimento istruttorio di ammissibilità formale e il procedimento valutativo possono essere interrotti ai sensi dell’art. 2 comma 7 della Legge 241/90 una sola volta e per un periodo non</p>

	<p>superiore a 30 giorni.</p> <p>I Comuni risultanti ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, potranno essere successivamente finanziati qualora sia accertata una dotazione aggiuntiva di risorse a seguito di atti di revoca o rinuncia dei beneficiari. Qualora le somme disponibili risultino superiori all'importo complessivo trasferito ai Comuni ammessi, le medesime saranno assegnate con priorità ai beneficiari che richiedano, motivandola in relazione allo stato di attuazione progettuale, una maggior somma ai fini della estensione o incremento del progetto ammesso, quindi a quanti beneficiari ammessi ma non risultati finanziati.</p>
Erogazione.	<p>La Regione contestualmente al decreto dirigenziale di approvazione della graduatoria, impegna l'intero importo del contributo ammesso oggetto di trasferimento a favore dei Comuni ammessi, disponendone la erogazione ripartita nelle annualità 2024, 2025 e 2026, nell'importo massimo per ciascuna annualità di €1.000.000,00.</p> <p>Il trasferimento delle risorse è erogato nell'importo massimo di €1.000.000,00 per ogni annualità 2024, 2025 e 2026 ripartito a favore dei comuni ammessi e finanziabili nel rispetto dell'ordine di graduatoria e fino ad esaurimento dell'importo :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contestualmente alla adozione del decreto dirigenziale che approva la graduatoria, da adottarsi entro il 31/12/2024;</li> <li>- a seguito dell'avvio della attuazione dei progetti da parte dei Comuni, che a pena di revoca dei contributi, deve risultare avvenuta entro il 31/12/2025;</li> <li>- a seguito della conclusione dei progetti, che a pena di revoca dei contributi, deve risultare avvenuta entro il 31/12/2026.</li> </ul>
Monitoraggi, rendicontazione e controlli.	<p>A pena di revoca e conseguente recupero delle risorse trasferite, i beneficiari devono: comunicare progressivamente lo stato di attuazione dei progetti ammessi, evidenziando i risultati intermedi raggiunti; attestare la conclusione nei termini prescritti dell'intervento finanziato, comunicando il certificato di regolare esecuzione o collaudo delle opere, nonché l'entrata in funzione effettiva e l'avvenuto affidamento della gestione, se prevista; ottemperare agli oneri di rendicontazione della spesa complessiva dell'intervento finanziato, comprensiva della quota parte di spettanza comunale, mediante idonei giustificati di spesa.</p> <p>E' onere di ciascun beneficiario provvedere alla raccolta, verifica e attestazione degli esiti di rendicontazione delle spese finali sostenute mediante l'investimento, inclusa la quota di spettanza comunale. In caso di parziale inadempienza ovvero di recesso da parte di amministrazioni locali partecipi del progetto inizialmente ammesso, i beneficiari possono domandare la rimodulazione del progetto, salvo revoca e recupero degli importi non giustificati dal progetto. L'amministrazione regionale può procedere ad effettuare controlli anche in loco sullo stato di attuazione dei progetti, richiedere documentazione e convocare incontri di monitoraggio.</p>

	Le risorse trasferite per le quali non risultino idonei giustificativi di spesa, saranno oggetto di revoca e recupero.
--	--